Via delle Betulle 84
11100 - Aosta

legambientevda@teletu.it
tel. 0165 40863
fax. 0165 32972

LEGAMBIENTE
VALLE D'AOSTA

CENTRALE IDROELETTRICA A CORTLYS
LA REGIONE ACCOLGA LA RICHIESTA DI RESIDENTI E TURISTI
NON VENGA PERMESSA LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO

Il 12 ottobre prossimo 2 Commissioni Consiliari regionali (la Terza e la Quarta) termineranno le audizioni inerenti la petizione firmata da 304 tra residenti e turisti per chiedere lo stop definitivo al progetto di realizzazione di una centrale idroelettrica a Cortlys (Gressoney-La-Trinité).
Il Circolo Legambiente Valle d'Aosta condivide le ragioni dei firmatari e di quanti si oppongono a questo progetto, e chiede alle Commissioni di accogliere le richieste della petizione. **L'impianto infatti, oltre a danneggiare in modo irreparabile un luogo di notevole interesse naturalistico e paesaggistico, non porterebbe alcun vantaggio alla comunità locale,** scoraggiando anzi l'afflusso turistico e creando seri problemi ad alcune attività economiche presenti in loco.
"A luglio abbiamo accompagnato soci ed amici a visitare il vallone di Cortlys - racconta Alessandra Piccioni, presidente del Circolo - e tutti si sono detti increduli che si voglia costruire una centrale in questi luoghi. Ognuna delle singole opere, infatti, provocherà seri problemi. L'impianto di captazione dovrebbe essere realizzato nel cuore di una morena, in una zona, quindi, instabile e franosa. L'edificio della centrale sorgerebbe accanto ad un residence, provocando quindi un notevole disturbo agli ospiti, sia in fase di cantiere che di esercizio. Avete presente il rumore che fanno le turbine? Infine, la pista poderale prevista a servizio dei cantieri devasterebbe il vallone"
Anche le modalità cui si è giunti ad approvare questo progetto preoccupano il Circolo Legambiente VDA. Con una procedura in parte simile a quella seguita per la costruenda centrale sul torrente Chalamy, **la società proponente ha ottenuto, in un primo momento, l'autorizzazione per un impianto piccolissimo,** talmente ridotto da non essere neppure assoggettabile a VIA, salvo richiedere subito dopo un robusto potenziamento dell'impianto stesso, sottoposto poi a VIA e autorizzato a marzo di quest'anno.
Attualmente la Delibera della Giunta Regionale che sancisce la VIA positiva è oggetto di ricorso al TAR da parte del sig. Beck-Peccoz, primo firmatario della petizione che sarà esaminata il 12 ottobre dalle Commissioni Consiliari.
"Molti cittadini sono allarmati da questo proliferare di centrali - spiega la vicepresidente del Circolo, Rosetta Bertolin - e si oppongono usando vari strumenti, in prevalenza le petizioni, ma anche il ricorso alla giustizia amministrativa. Per sostenere i cittadini ed ovviare ad una situazione che rischia di trasformare le nostre valli in altrettanti cantieri **la scorsa primavera abbiamo ufficializzato una proposta di moratoria sui progetti idroelettrici**. Vorremmo che la Regione attivasse un tavolo di concertazione con le amministrazioni locali, i cittadini, gli operatori turistici, i pescatori, gli ambientalisti, e in generale tutte le categorie interessate alla questione. Il tavolo dovrebbe servire a determinare se e dove è possibile realizzare in modo condiviso nuovi impianti sul territorio regionale. **Ad oggi nessuno si è fatto vivo - conclude Bertolin - ma continuiamo a pensare che lo strumento da noi proposto sia il solo che possa consentire una serena valutazione della situazione."**